

La conferma



La mostra su Bowie dal 13 luglio al MAMbo

PACODA ■ A pagina 31

«David Bowie c'è». A MAMbo dal 13 luglio

Lorenzo Sassoli de Bianchi conferma l'arrivo della grande mostra inglese

OLTRE 300 OGGETTI

Rimarrà aperta fino a novembre: costumi, foto, installazioni, filmati

«**DAVID BOWIE c'è!**». Lorenzo Sassoli de Bianchi lo conferma. Lui che ha lavorato da mesi per portare al MAMbo come unica tappa italiana la mostra-monstre *David Bowie Is*, prodotta dal Victoria and Albert Museum di Londra dove ha mosso i primi passi nel 2013 prima del tour mondiale. Dopo Lindsay Kemp ad ArteFiera, dopo le mostre (una ancora in corso) alla Ono, è finalmente scoccata l'ora della mostra culto che – lo avevamo anticipato il 4 marzo scorso, come si vede dalla pagina che pubblichiamo qui sotto – sarà allestita negli spazi del MAMbo dal 13 luglio (rimarrà fino a novembre), l'unica location capace di ospitare una esposizione formato kolossal come questa.

«**LA MOSTRA c'è!**» conferma dunque Sassoli de Bianchi, presidente di BolognaMusei. E sarà nel grande museo che si è dimostrato adeguato come scenario per le esposizioni non 'accademiche', che mescolano linguaggi differenti, dai costumi di scena agli oggetti e ai video, secondo un modello

tipicamente anglosassone. Non a caso *David Bowie Is* è prodotta dal Victoria and Albert Museum di Londra, struttura che, nel corso degli anni, si scrollata di dosso panni troppo paludati per proporre una serie di iniziative legate alla divulgazione della cosiddetta 'cultura pop', della quale l'androgino cantante inglese è uno dei simboli più conosciuti nel mondo.

L'ARTISTA sarà così analizzato attraverso una mole immensa di materiali. A iniziare dagli abiti, quelli che lo hanno fatto diventare l'immagine di una subcultura, il glam, che rispondeva con gli eccessi anche del vestire, alla fine dell'illusione hippie, portando la musica a travolgere, fatto epocale, le barriere che separano i generi sessuali. Con i suoi trucchi e i suoi maquillage, la perdita dell'ideale di virilità maschile si afferma come elemento centrale della musica, influenza le scelte e gli stili di vita di ragazzi in ogni angolo del mondo. *David Bowie Is* parte proprio da qui, da una personalità che elevò l'ambiguità a opera d'arte di massa, grazie al successo dei suoi dischi e dei suoi tour.

UNA ICONA, raccontata attraverso gli abiti dei live di Ziggy Stardust, i testi dei suoi brani più noti, spesso qui proposti nella versione originale, la ricostruzione dei live set, i bozzetti preparatori per i video e per le copertine, e raro materiali dal vivo d'archivio gelosamente conservato sino a poco tempo fa nel David Bowie Archive. L'idea è quella di portare lo spettatore a immergersi nel mondo del Duca Bianco, grazie anche all'uso di avanzatissime tecnologie audio (prodotte dall'azienda Sennheiser), e a una videoinstallazione che ricostruisce le avanguardie artistiche che maggiormente hanno influenzato il musicista. Al Victoria and Albert Museum la mostra ha avuto oltre 300mila visitatori. Il Groninger Museum, nella omonima città olandese (disegnato da Starck, Mendini e De Lucchi), ha dovuto prolungare l'esibizione di 4 settimane (si è conclusa il 10 aprile) per esaudire tutte le richieste, arrivate non solo dalla Olanda. Alla fine gli spettatori sono stati quasi 300mila. E adesso tocca a noi.

Pierfrancesco Pacoda

